

## IL TORRIONE DI MARTINSICURO

Anche la vecchia torre di Martinsicuro è in un totale stato di abbandono, ma ciò è un grave ed imperdonabile errore a carico delle autorità responsabili, perché, oltre alla sua consistente mole ed ai suoi baluardi fortificati (beccatelli, calditoie, piombatoi, ecc.), presenta in sé opere di architettura artistica, quali una splendida finestra bifora in travertino, dove è scolpita un'aquila rampante bicelata, e dove, secondo il prof. Gustavo Stafforello (Ved. COLONNELLA nel volume "GEOGRAFIA D'ITALIA") l'imperatore Carlo V vi pose, durante la sua reggenza, dal 1519 al 1556, una lapide con relativa iscrizione al suo lato inferiore, di cui attualmente si evidenzia, ben visibile, la mancanza di un pezzo andato distrutto, in cui forse, anzi quasi sicuramente, doveva risultare incisa una data: quella della sua erezione.

Nello stabile vi sono poi altre finestre di tipo rinascimentale e due cordoni litici, che delimitano i vari piani della costruzione.

La sommità è protetta da una copertura in coppi di terracotta.

Il Clüver, grande geografo danese del secolo XV e autore de "ITALIA ANTIQUA", nel descrivere la città di Tronto, senza peraltro identificarne l'esatta ubicazione, si limitava a citare sulla riva destra del fiume Tronto l'esistenza di una torre di guardia (turre speculatrix), che fungeva da alloggio per mercanti, viandanti e militari, cioè un "diversorium publicum", e che la locale popolazione del basso Tronto comunemente chiamava "Torre de Seguro o Segura".

Anche questa torre aveva anticamente il preciso scopo di difendere il porticciolo di Horiolum, fondato da Carlo V e sicuramente è proprio da tale fatto che derivò il nome dell'attuale Martinsicuro.

Essendo ubicato al limite del confine del regno di Napoli, verso il 700-800 tale costruzione ebbe anche la funzione di servire come stazione doganale, con tanto di presidio, e serviva di spalla alla "Scalfa", ossia a quel piccolo casello, presidiato da finanzieri, posto al centro del ponte di barconi che collegava la sponda abruzzese a quella marchigiana.



Sopra: l'arcigna e artistica torre "De Seguro" a Martinsicuro. Da notare il totale stato di abbandono. Sotto: da sinistra: particolari della torre: Veduta laterale (sud) sul torrione. Si evidenziano i cordoni litici che delimitano i piani superiori e le pessime condizioni statiche prevalse da breccie, deterioramenti e crepature. — L'edicola posta al centro della torre con la caratteristica forma di tempio romano retto da capitelli. Da notare l'aquila bicelata rampante e il frammento di lapide ancora rimasto, posto alla base dell'edicola da Carlo V imperatore (1519-1556). - La finestra bifora con il sovrastante piccolo terrazzo. - Sulla sommità della torre si nota l'assenza di merli a suo tempo sostituiti da una più idonea copertura civile in coppi di terracotta piovane.

